

SAN MATTEO» Alternanza scuola-lavoro, 300 studenti nelle corsie del Policlinico ■ GHEZZI A PAG. 18

Scuola-lavoro, stage all'ospedale per 300

Sono studenti dei licei e di istituti tecnici della provincia: il periodo di 100 ore al seguito dei medici anche in sala operatoria

di Anna Ghezzi
PAVIA

Per cento ore osservano medici, infermieri, tecnici di laboratorio. Vivono con loro intere giornate, per capire cosa significa vivere l'ospedale dall'altro lato, non quello del paziente, ma di chi ci lavora. In cerca di "ispirazione" per il loro futuro. Sono triplicati in tre anni gli studenti delle superiori che fanno l'alternanza scuola - lavoro al **San Matteo**. Nel 2016 sono stati 103, nel 2017 253 e quest'anno, dall'ultima settimana di maggio, saranno oltre 300.

Sono tutti studenti del terzo anno di licei e istituti tecnici della provincia (in prevalenza ragazze) e vengono da Maserati e Galilei di Voghera, da Taramelli-Foscolo, Cardano, Cairoli, Olivelli e Fermi di Pavia, da quest'anno anche da Mortara. «È una grande opportunità per presentare loro le professioni sanitarie, così come organizzate al **San Matteo**», spiega Giusy Grugnetti, responsabile del Servizio infermieristico tecnico riabilita-

tivo aziendale (Sitra) del **San Matteo**, che è parte integrante della rete aziendale che aderisce, in provincia, ai progetti di alternanza. Gli studenti frequentano i reparti del **San Matteo** dal lunedì al venerdì, a coppie o gruppetti, e vengono seguiti da un tutor ospedaliero. «È uno stage osservazionale - spiega Grugnetti - significa che gli studenti non toccano i pazienti ma si limitano a guardare».

I ragazzi vengono distribuiti, a seconda delle preferenze, reparti, ambulatori, servizi endoscopici e radiodiagnostici, laboratori e da quest'anno anche nella struttura della formazione e dei servizi informativi. «Alcuni scelgono anche le sale operatorie - spiega Grugnetti - Altri preferiscono il Pronto soccorso, dove imparano che cosa sta dietro al triage». Gli anni scorsi un gruppo ha lavorato sulla storia della terapia intensiva neonatale, altri hanno tradotto documenti sanitari in tre lingue con la struttura Qualità. Alcuni di quelli che arriveranno terranno

lezioni in inglese per i bimbi dell'Oncoematologia pediatrica. «A tutti diamo un camice e il cartellino - spiega Alberto Gauzzi, coordinatore infermieristico di Oncoematologia pediatrica e pediatria - per mettere a proprio agio l'utenza e stiamo sempre attenti a tenere in considerazione sia le esigenze dei pazienti, sia quelle degli studenti. Vengono affidati a uno degli infermieri più esperti, escono motivati e contenti». «All'inizio della settimana - spiega Emanuele Porcu, tecnico del servizio di Immunologia trasfusionale - con la collega Cinzia Bettinati spieghiamo cos'è il sistema sanitario nazionale e come l'ospedale si integra nel sistema, spieghiamo i profili professionali in modo che possano sapere cosa potranno fare a seconda del percorso scelto. Poi fanno un giro per ognuna delle strutture del servizio». Le pile gettonate? Il laboratorio di manipolazione cellulare e il percorso della sacca di sangue dalla donazione alla lavorazione, fino a vedere a cosa servirà.



Gli studenti in alternanza al policlinico sono triplicati in tre anni. Sono in prevalenza ragazze, tutti al terzo anno

